

# IN CONTRADDITTORIO -LA CORTE DEI CONTI IN AGITAZIONE

A salvatore-esposito@libero.it

---

[View this email in your browser](#)

**Domani**



# IN CONTRADDITTORIO

A cura di **Giulia Merlo**

**1/11/2024 | LA CORTE DEI CONTI IN AGITAZIONE**

Care lettrici, cari lettori

la settimana per la giustizia ha visto innanzitutto la mobilitazione della Corte dei Conti contro la riforma voluta dalla maggioranza e che lunedì 4 novembre arriverà in aula. Nella newsletter trovate un approfondimento.

Continua poi lo scontro intorno alle questioni migratorie, con il tribunale di Bologna che si è rivolto alla Corte di giustizia dell'Ue in via pregiudiziale per conoscere come comportarsi in materia di disapplicazione del decreto legge sui paesi sicuri approvato la settimana scorsa dal governo.

Infine, dentro il Csm, continua il dibattito intorno alla riforma del testo unico sulle nomine: è arrivata una terza proposta di mediazione di Area, su cui ha ripiegato anche Magistratura indipendente. In attesa della valutazione del plenum.

Vi segnalo infine che il 5 e il 6 di novembre il nostro giornale ha organizzato una due

giorni di eventi e dibattiti a Roma dal titolo **Il futuro è adesso**, il programma è disponibile ed è possibile prenotare il vostro posto. Saranno con noi molti ospiti, tra cui Elly Schlein, Pier Luigi Bersani, Ilaria Cucchi, la ministra Anna Maria Bernini, Diego Bianchi, Giovanna Pancheri e affronteremo alcuni tra i temi più urgenti e complessi del panorama globale e nazionale: l'economia, l'università, la cultura, l'innovazione e la sostenibilità.

---

"In contraddittorio" è una newsletter di Domani. Se la trovi utile, vuoi leggere tutti gli approfondimenti e sostenere il nostro giornalismo, **abbonati ora**.  
Inserendo il codice **INCONTRADDITTORIO** in fase di pagamento, otterrai uno sconto di 10 euro sull'abbonamento annuale.

## IL PODCAST "PER QUESTI MOTIVI"

E' un venerdì come tanti, quello del 19 luglio 1985 a Stava, un paesino della val di Fiemme, immerso nelle Dolomiti trentine. Ben visibile nella montagna sopra il paese, c'è una miniera di fluorite. Ha bisogno di due bacini di decantazione per funzionare, ma negli anni gli argini sono diventati sempre più fragili. Fino a cedere, alle 12 di un giorno nuvoloso, riversando a valle 180mila metri cubi di fango, che travolgono quattro alberghi, decine di negozi e case, uccidendo così 268 persone, di cui molti turisti. Una "calamità artificiale" causata dall'incuria, che assume subito le dimensioni di una delle peggiori tragedie industriali della storia italiana a vent'anni dal disastro del Vajont. Toccherà al processo dimostrare che il tempo ha insegnato qualcosa, almeno dal punto di vista del diritto. Con la voce dell'ex giudice istruttore Carlo Ancona e la gentile partecipazione di Paolo Girella.

**Per questi motivi** è il podcast che curo per Domani in cui racconto la storia della conquista dei diritti attraverso le aule dei tribunali, se vi piace lasciate una recensione su Spotify e premete sulla campanella, per sapere subito quando uscirà la prossima puntata.



---

## AGITAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

L'assemblea dell'Associazione magistrati Corte dei conti ha proclamato lo stato di agitazione in seguito agli emendamenti al [disegno di legge Foti](#) che ridisegna poteri e funzioni dell'organo di rango costituzionale.

La proposta di legge «svuota di sostanza le funzioni della Corte, che la Costituzione individua come garante del bilancio pubblico al servizio dei cittadini, senza, per altro, raggiungere l'obiettivo prefissato» perché «non soddisfa affatto l'esigenza di porre rimedio alla cosiddetta 'paura della firma' al fine di migliorare l'efficienza dell'azione amministrativa».

L'assemblea dell'Amcc, convocata in sede permanente, ha espresso «netta contrarietà alla proposta di riforma» e ha chiesto al Parlamento che «sia istituita una commissione di studio per una riforma condivisa e che vengano comunque accolte le proposte di modifica già presentate in commissione dalla stessa associazione».

L'intenzione del governo è di procedere senza cambiamenti, inasprendo un conflitto già durissimo. Tutti gli [emendamenti](#) su cui la Corte aveva già espresso rilievi molto critici sono stati accolti e il testo arriverà in aula lunedì 4 novembre.

---

## MIGRANTI E GERMANIA NAZISTA

Il tribunale di Bologna, sezione immigrazione, ha ritenuto sussistenti i presupposti per un rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea del decreto legge sui paesi sicuri, per chiedere quale sia il parametro «sulla cui base debbono essere individuate le condizioni di sicurezza che sottendono alla designazione di un paese terzo come paese di origine sicuro». Contestualmente ha chiesto alla Corte di Giustizia Ue se «sussista sempre l'obbligo per il giudice nazionale di non applicare» le disposizioni nazionali in caso di contrasto con la direttiva 32/2013, che riguarda le procedure comuni «ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione».

Polemiche sono sorte, anche enfatizzate dalla premier Giorgia Meloni che ha definito il rinvio «un volantino propagandistico», perchè i giudici nella richiesta hanno scritto che «Il sistema della protezione internazionale è, per sua natura, sistema giuridico di garanzia per le minoranze esposte a rischi provenienti da agenti persecutori, statuali o meno. Salvo casi eccezionali (lo sono stati, forse, i casi limite della Romania durante il regime di Ceausescu o della Cambogia di Pol Pot), la persecuzione è sempre esercitata da una maggioranza contro alcune minoranze, a volte molto ridotte. Si potrebbe dire, paradossalmente, che la Germania sotto il regime nazista era un Paese estremamente sicuro per la stragrande maggioranza della popolazione tedesca: fatti salvi gli ebrei, gli omosessuali, gli oppositori politici, le persone di etnia rom ed altri gruppi minoritari, oltre 60 milioni di tedeschi vantavano una condizione di sicurezza invidiabile. Lo stesso può dirsi dell'Italia sotto il regime fascista».

Su questo è intervenuto criticamente il ministro Nordio: «I paradossi sono un po' il sale della dialettica, anche io li ho usati nei libri, ma non sono appropriati nelle sentenze soprattutto se fanno riferimento a eventi così tragici come il nazismo in Germania».

---

## MD CHIAMA IL CSM

In seguito ai continui attacchi nei confronti di singoli magistrati, Magistratura democratica ha pubblicato una dura nota in cui scrive che «Negli ultimi anni, troppe volte, a fronte di attacchi alla persona del magistrato, il Csm ha abdicato all'esercizio di questa alta responsabilità istituzionale: rinunciando a intervenire a tutela di un magistrato; tardando ad aprire la pratica a tutela; procrastinandone intollerabilmente la trattazione, e indugiando in calcoli e tatticismi che non sono all'altezza del mandato che la Costituzione affida al Csm».

Di conseguenza, «chiediamo con forza che il Consiglio superiore della magistratura torni a esercitare il ruolo di garanzia che la Costituzione gli affida. Chiediamo che il Consiglio superiore della magistratura torni a esercitare, con le necessarie fermezza

e serietà e, soprattutto, con l'indispensabile tempestività, gli interventi a tutela dell'indipendenza e del prestigio dei magistrati e della funzione giudiziaria. Diversamente - conclude Md - il rischio è che della credibilità della funzione giudiziaria restino soltanto macerie».

---

## **AREA SUGLI ATTACCHI ALLE TOGHE DI BOLOGNA**

«I magistrati della sezione protezione internazionale di Bologna sono stati aggrediti sulla stampa e contestati da alcuni politici solo per avere fatto il loro lavoro, solo per avere chiesto alla Corte di Giustizia come interpretare alcune norme. Era già successo per i giudici di Catania, di Palermo, di Roma. Stavolta addirittura si scandaglia la vita privata dei magistrati e se ne diffondono vicende intime che riguardano altre persone, anche minori», ha dichiarato in una nota Giovanni Zaccaro, segretario nazionale di Area Democratica per la Giustizia. «C'è un limite oltre al quale la cronaca diventa linciaggio e la doverosa critica diventa dileggio, spetta a tutti i cittadini e soprattutto a tutti i giuristi presidiare tale limite e per questo io sarò alla assemblea convocata dall'Anm a Bologna. Invito tutti i colleghi, gli avvocati, i professori di diritto a partecipare, anche solo in silenzio, per solidarietà con i colleghi vilipesi e per ricordare che i diritti vanno presi sul serio, anche quando è impopolare farlo».

---

## **ANM CONTRO GLI ATTACCHI MEDIATICI**

“I continui attacchi mediatici ai giudici che assumono decisioni sgradite al potere ci costringono a prender nuovamente parola per denunciare le ferite che questo abusato triste copione reca anzitutto alle istituzioni del Paese. Non si accetta l'autonomia e l'indipendenza dell'ordine giudiziario, non si tollera che i giudici si esprimano senza assecondare la volontà ed i programmi del governo e della sua maggioranza”, ha scritto la Giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati.

“In attesa delle riforme peggiorative dell'attuale assetto costituzionale - prosegue la nota - il cui percorso parlamentare non a caso viene ora accelerato, si prova oggi ad impaurire i magistrati. Gli articoli di stampa non giovano a criticare nel merito i loro motivati provvedimenti, che restano in ombra, divengono nulla più che l'occasione per puntare l'attenzione sulle loro persone, sulle loro vite private. Si rastrellano informazioni, anche le più estranee alla materia su cui hanno deciso,

per delineare pubblicamente il profilo del magistrato di parte e ostile. L'accusa di politicizzazione mediaticamente imbastita raggiunge qualunque magistrato, sol che decida in senso contrario alle attese del governante di turno. Si respira un'aria pesante. Confidiamo fermamente che tornino a prevalere il rispetto istituzionale e la ragione democratica", conclude la Giunta.

---

## DOSSIERAGGI E CSM

Il togato indipendente del Csm Andrea Mirenda ha chiesto al Comitato di presidenza di Palazzo dei Marescialli l'apertura di una pratica sul magistrato Carla Raineri, attualmente presidente della prima sezione civile della Corte d'appello di Milano, indagata nell'inchiesta della Dda di Milano e della Dna sulle banche dati rubate. La magistrata è accusata di concorso in accesso abusivo a sistema informatico, in quanto avrebbe chiesto alla squadra di presunte cyber-spie, coordinata dall'ex polizotto Carmine Gallo, ora ai domiciliari, "accertamenti bancari-finanziari" sui conti del marito.

Secondo Mirenda le notizie sulla vicenda sono «tali da sollevare legittimi interrogativi in ordine alla compatibilità ambientale-funzionale».

La vicenda si inserisce in una **indagine** attualmente condotta dalla procura di Milano, cui si è aggiunto Antonio Ardituro della Direzione Nazionale Antimafia, su migliaia di informazioni prelevate da banche dati strategiche nazionali, come Serpico, lo Sdi o il sistema valutario legato alle Sos di Bankitalia. Ma soprattutto migliaia di informazioni prelevate con scopo «estorsivo e ricattatorio» scrivono gli inquirenti nell'ordinanza che ha disposto sei misure cautelari nell'ambito dell'inchiesta su presunti dossieraggi. Un'inchiesta che conta ben 60 indagati i quali a vario titolo rispondono di concorso negli accessi abusivi.

---

[Iscriviti o gira il link per iscriverti ai tuoi contatti](#)

---

## NORDIO INCONTRA L'ANM

Una delegazione della Giunta esecutiva centrale dell'Anm ha incontrato il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e ha espresso preoccupazione per le problematiche

relative al malfunzionamento degli applicativi e rispetto ai problemi emersi dalle inchieste in merito alla sicurezza della rete Giustizia, oggetto di una missiva inviata nei giorni scorsi al dicastero e per cui era stato chiesto l'incontro.

Il ministro Nordio ha espresso la volontà governativa di rafforzare la sicurezza dei sistemi informatici assicurando sullo stanziamento di risorse adeguate. Le due parti hanno concordato ulteriori incontri di aggiornamento che avranno luogo nelle prossime settimane.

---

## IL TESTO UNICO SULLE NOMINE

La Quinta commissione ha licenziato due proposte per il plenum per la riforma del testo unico sulle nomine direttive e semidirettive, sulla scorta della riforma dell'ordinamento giudiziario introdotta dalla riforma Cartabia, che prevede una revisione del testo unico sulla dirigenza. La questione è solo apparentemente burocratica e tocca invece uno dei nodi più sensibili: da un lato la discrezionalità del Consiglio, dall'altro il bisogno di trasparenza sull'attribuzione degli incarichi.

Per questo, in un confronto acceso, si sono delineate due visioni e anche l'emergere di una nuova geometria di alleanza al Csm.

Da una parte, infatti, si sono coagulati i gruppi centrista di Unità per la Costituzione e progressista di Magistratura democratica insieme ai due indipendenti Roberto Fontana e Andrea Mirenda, che sostengono la proposta che fissa quelle che vengono definite «regole del gioco» a monte: ovvero un sistema di punteggi relativamente rigido con cui interpretare il curriculum di ogni aspirante procuratore, di modo che la discrezionalità del Csm si espliciti nella fissazione dei criteri più che nella scelta a valle del candidato. Come scrive la consigliera di Md Mimma Miele, «la discrezionalità deve ternare ad essere scelta sui valori, non sulle persone».

Dall'altra, invece, c'è una proposta che ha visto l'inedita confluenza tra i conservatori di Magistratura indipendente (autori in solitaria di una prima proposta) e i progressisti di Area, i quali hanno ritoccato e smussato il testo iniziale in una sorta di terza via, con l'obiettivo di preservare al massimo la discrezionalità del Consiglio. In questa proposta si pone come obiettivo «improntare le scelte future a maggiore chiarezza e predeterminazione» ma «non attribuendo indici numerici», bensì «gerarchizzando rigidamente gli indicatori», a partire dal quello della durata dell'esperienza giudiziaria. Tradotto: no ai punteggi come prevede la prima ipotesi di maggiore discontinuità, ma l'indicazione di una scala di priorità attraverso cui leggere il curriculum.

L'obiettivo di Area è quello di «far convergere tutto il Consiglio», ma per ora prevalgono le distanze. Entrambe le proposte arriveranno davanti al plenum

verosimilmente il 13 novembre e determinante sarà il voto dei laici di centrodestra, di cui ancora non si conosce chiaramente l'orientamento (la componente della Quinta commissione, Claudia Eccher, si è astenuta).

---

## **NORDIO SULLA SEPARAZIONE DELLE CARRIERE**

La riforma della Giustizia potrebbe scavalcare, nei tempi di calendarizzazione, quella sul premierato. L'obiettivo comune, emerso durante un vertice di maggioranza a via Arenula presieduto dal Guardasigilli Carlo Nordio, è di portare dal 26 novembre alla Camera la discussione del disegno di legge costituzionale. Il provvedimento approvato dal Cdm lo scorso maggio prevede la separazione ordinamentale di giudici e pm, la creazione di due Csm ma di una sola Alta corte per il disciplinare e il sorteggio puro dei membri togati, temperato per quelli laici da una lista indicata dal parlamento.

«Abbiamo fissato un cronoprogramma, l'obiettivo è completare la doppia lettura entro luglio 2025», ha detto Nordio, «su una materia delicata e controversa come questa ritengo giusto personalmente, anzi preferirei, che si pronuncino gli elettori e che sia quindi sottoposta a referendum».

Una questione rimane sorprendentemente aperta e riguarda il sorteggio per i laici, che potrebbe essere eliminato lasciando invece quello per i togati: «Vi sono dei pro e dei contro, da un lato potrebbe sembrare irrazionale che una parte fosse sorteggiata e un'altra fosse eletta. Dal lato contrario mentre i giudici devono essere indipendenti e autonomi, e quindi per loro il sorteggio avrebbe un significato, i parlamentari sono espressione della volontà popolare e se il Csm deve avere anche una minima, minoritaria rappresentanza popolare, l'obiezione sarebbe fondata. Ne stiamo discutendo e la maggioranza si presenterà estremamente compatta in parlamento».

---

## **INTERCETTAZIONI E CODICE ROSSO**

«La norma relativa all'applicazione del termine dei 45 giorni come limite alle intercettazioni non si applicherà ai reati di Codice Rosso, così come già avviene per i reati di mafia e terrorismo», fa sapere in ministero della Giustizia, spiegando che «questa intesa è stata raggiunta nel corso di un incontro dedicato alla modifica della disciplina in materia di durata delle operazioni di intercettazioni che si è tenuto in via Arenula» e «la proposta di modifica verrà anticipata da un ordine del giorno cui verrà



data attuazione nel primo provvedimento utile, così da non rallentare l'iter di approvazione del DDL proroga intercettazioni».

---

## **DETENUTI OLTRE I 62MILA**

Il numero di detenuti in carcere ha superato le 62.000 unità. «Era dal 2013, cioè dall'anno della Sentenza Torreggiani con cui la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo aveva condannato l'Italia per i trattamenti inumani e degradanti generalizzati nelle carceri italiane, che non si registravano numero così elevati. Solo nell'ultimo anno sono quasi 3.000 i detenuti in più presenti nelle carceri, laddove i posti disponibili conteggiati dal Ministero della Giustizia sono 51.196, mentre a metà ottobre sappiamo che tra questi 4.445 non lo erano realmente», ha dichiarato il presidente di Antigone Patrizio Gonnella.

---

## **ANCORA FUMATA NERA PER IL GIUDICE COSTITUZIONALE**

E' ancora fumata nera per la nona votazione sul giudice costituzionale che deve prendere il posto di Silvana Sciarra, che ha concluso il proprio mandato ormai un anno fa.

Il centrodestra continua a puntare su Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico di Palazzo Chigi. Non si vuole però correre il rischio di bruciare questo nome senza la sicurezza di avere i numeri, così si è optato per 339 schede bianche.

---

## **IL CONGRESSO DELLE CAMERE CIVILI A NAPOLI**

L'Unione Nazionale delle Camere Civili (UNCC), l'associazione maggiormente rappresentativa degli avvocati civilisti italiani, annuncia il proprio IX Congresso associativo "L'avvocato e la riforma professionale tra etica, giustizia e mercato", che si terrà a Napoli dal 7 al 9 novembre 2024 presso il Complesso Monumentale di Santa Maria La Nova.

---

## IL CONGRESSO DEGLI AMMINISTRATIVISTI A BARI

Si terrà nei giorni 8 e 9 novembre 2024 a Bari – presso l’Aula Magna Università degli Studi Aldo Moro - il **Congresso** dell’Unione Nazionale Avvocati Amministrativisti “La giustizia amministrativa oggi tra sfide, attese e proposte”. Il Congresso sarà un momento di discussione e confronto su temi attuali e prospettive future della Giustizia amministrativa e della professione dell’Avvocato amministrativista.

---

## IL SALONE DELLA GIUSTIZIA A ROMA

Dal 6 all’8 novembre a Roma si svolgerà il quindicesimo salone della Giustizia, con appuntamenti e interviste ai principali protagonisti del settore e che si potranno seguire dal **sito** dell’evento.

---

Come sempre ricordo che "In contraddittorio" vive dei contributi e del dibattito dei suoi lettori. Se volete intervenire, potete scrivere a **[giulia.merlo@editorialedomani.it](mailto:giulia.merlo@editorialedomani.it)**.

Grazie e a presto!

**Giulia Merlo**



Mi occupo di giustizia e di politica. Per Domani curo anche il podcast giuridico "Per questi motivi". Vengo dal quotidiano il Dubbio, ho lavorato alla Stampa.it e al Fatto Quotidiano. Prima ho fatto l’avvocato.

---

Se questa newsletter ti piace **[iscriviti qui](#)**.  
Altrimenti puoi condividerla con i tuoi contatti.

---



Twitter



Facebook

**Leggi Domani**

**Resta in contatto con Domani**

 [scrivi alla redazione](#)

 [sottoscrivi o regala un abbonamento](#)

 [scopri tutte le newsletter](#)

 [scopri i nostri podcast](#)



**Domani**

© 2021 Editoriale Domani S.p.a. - Riproduzione riservata  
Redazione: via Barberini, 86 - 00187, Roma

[www.editorialedomani.it](http://www.editorialedomani.it)

[lettori@editorialedomani.it](mailto:lettori@editorialedomani.it)

Vuoi cambiare la selezione di newsletter alle quali sei iscritto? [Vai qui.](#)

Stai ricevendo questa e-mail perché ti sei iscritto alla newsletter di Domani o qualcuno lo ha fatto al posto tuo. Se vuoi smettere di ricevere tutte le comunicazioni di Domani e rimuovere il tuo indirizzo dal nostro database [puoi farlo qui](#). Ma sei davvero sicuro di volerlo fare? Attenzione però: in questo caso non potrai ricevere nessun tipo di contenuto da noi, anche altre eventuali newsletter future o mail che riguardano un tuo eventuale abbonamento.